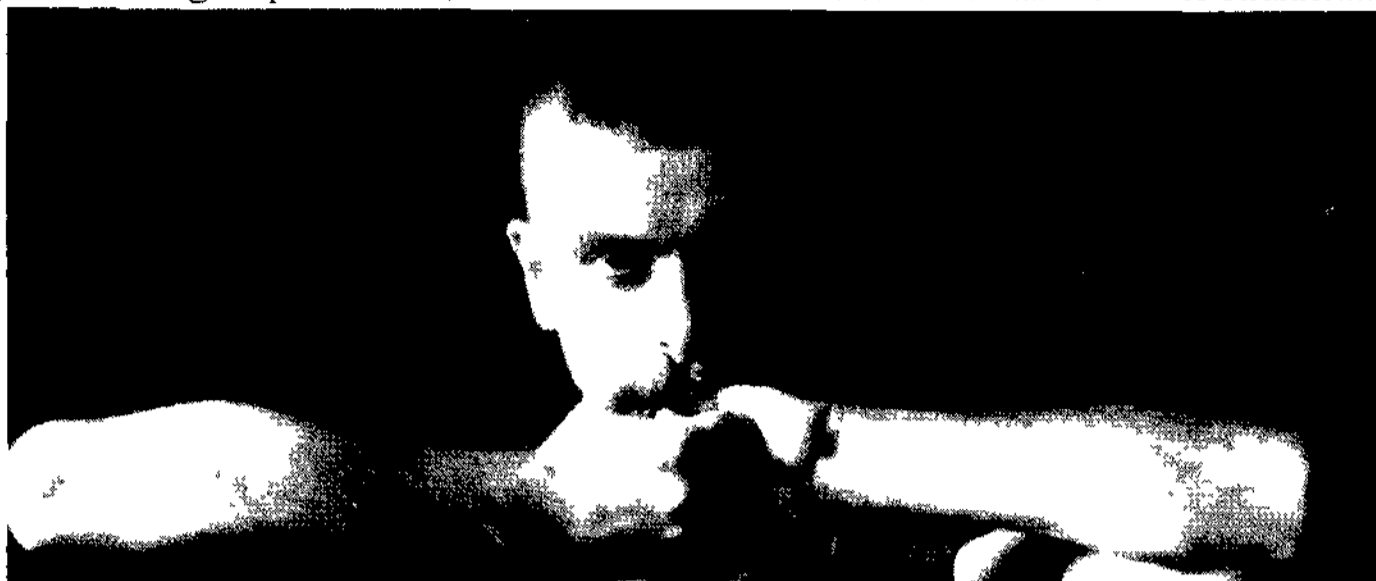


I DEBUTTI. Tre giovani coreografi per la Scala, il San Carlo e il Brancaccio. La novità? Non sono stranieri...

Cannito: «Da un anno stavo preparando un omaggio a Fellini»

Anche il San Carlo ha commissionato un balletto a un coreografo italiano, Luciano Cannito, che firma un omaggio a Fellini, «Amarcord», da giovedì al Teatro di Corte (repliche fino al 26 gennaio). Un'idea alla quale Luciano lavorava da più di un anno, precedente al progetto «Fellini», che l'Opera di Roma ha allestito la scorsa estate. Il balletto, su musiche di Nino Rota con l'aggiunta di canzoni degli anni Trenta, prende spunto da un film - a parere del coreografo - più significativo di altri, «Amarcord», appunto, per riassumere in tappe salienti la vita e la carriera del celebre regista. Protagonisti: Patrizia Manieri, Corona Poone, Ugo Ronieri, Fulvio D'Albero, Agostino D'Alòia, Scene di Carlo Sala, costumi di Roberta Guidi Di Borgo.



Fabrizio Monteverde

Massi o Agus

Alberto Sordi premiato al Cairo

Alberto Sordi ha ricevuto sabato sera un premio alla camera dalla giuria del 19° Festival internazionale di cinema del Cairo. La «piramide d'oro» è andata a The flor con templacion story del filippino Joel Larnagan e la protagonista Nora Aunor ha ricevuto il riconoscimento per la migliore attrice mentre Stephen Rea è risultato il miglior attore per la sua interpretazione in Citizen X dello statunitense Chris Geromino. La primizia d'argento è stata assegnata al film egiziano Isharet Maria (Semaforo) del regista Kham Bisharea.

Vaticano Concerto di Natale

Minna Makeba, Uto Ughi, Angelo Branduardi. E poi Glorja Gajnor, Dhanni, Luigi Alva, saranno gli interpreti del terzo Concerto di Natale in Vaticano che si terrà il 15 dicembre e verrà mandato in onda in diretta alle 20.53 da Raiuno. Sul podio nell'Aula Paolo VI i direttori Peter Maag e Renato Scro.

Una serata in memoria di Bernstein

Il 18 dicembre, al Teatro Argentina di Roma, ci sarà una serata speciale per il Leonard Bernstein memorial per commemorare il musicista e compositore scomparso cinque anni fa. Presentato da Paola Perego ed Enrico Castiglione (andrà in onda) su RaiDue il giorno di Natale) organizzato dalla rivista Musica in collaborazione con lo Sna, il concerto vedrà esibirsi numerosi artisti alle prese con i brani più famosi dell'artista tra questi Salvatore Accardo, José Carreras, Renato Scotti, Ennio Morricone, Rossana Casale. Gli incassi della serata saranno devoluti all'Unicef.

«Danza d'attore» Un convegno a Roma

«Poetica del corpo, movimento e suono» questo il sottotitolo del convegno curato da Mariella Guattanni e Antonio Calbi da un'idea di Giancarlo Nanni che si terrà il 16 e 17 dicembre, al Teatro Vascello di Roma. Le relazioni (tra queste quelle di Rossella Battisti, Eugenia Casini, Rapa, Giorgio Barbero Corsetti, Marco Paulini) verranno inframmezzate da brani video di spettacoli e performanti.

«Mai dire gol» Stasera tocca di nuovo a Lippi?

Nei giorni scorsi si è tanto parlato del possibile successore alla conduzione di Mai dire gol, la trasmissione della Galassia di Italia 1. Il nome improvvisamente emerso di Teo Teoccoli. Parebbe sicura la presenza di Claudio Lippi che la settimana scorsa ha sostituito Teoccoli in gran velocità e con altrettanta abilità. Sono previste nelle prossime puntate anche le incursioni di Corrado Guzzanti, nei panni dello studente rotondo Lorenzo.

L'Opera scrittura il «made in Italy»

«Schiaccianoci» di Monteverde tra fiaba e ombre dell'inconscio

ROMA È la prima volta che Fabrizio Monteverde lavora per il Teatro dell'Opera di Roma o meglio per la sua filiale, il Brancaccio, dove giovedì prossimo debutta la mattina per le scuole del suo intoccato «Schiaccianoci». Dicevo da tempo mi manca solo l'Opera di Roma - scherza il coreografo che ha iniziato la sua carriera nella capitale consolidandola, attraverso il Balletto di Testa, con altri enti lirici. «L'idea mi è venuta perché, grazie a Giuseppe Carboni (direttore del corpo di ballo) che vuole rinnovare il repertorio e poi perché «Schiaccianoci» si presta a protagonisti chiari, un'ottima lettura psicoanalitica. Mi piace pensare che quando c'è qualche spunto perverso alle persone venga subito nominato il mio nome».

È molto trasgressivo il tuo «Schiaccianoci»? Non proprio. Mi sono preoccupato di rendergli una drammaturgia togliendo quell'aria di divertisse mentre aveva, soprattutto nel secondo atto. In un certo senso l'ho reso più cinematografico - specie l'originario quasi raccontando il passaggio drammatico di Clara dal mondo dell'infanzia a quello dell'adolescenza. Ma resta un balletto a un pubblico tranquillamente assistente (ragazzi) e infatti le prime due rappresentazioni, il 11 e il 13, sono previste per le scuole. La vera «prima» sarà sabato, alle 18.

L'adolescenza inquieta è spesso stata materia prima dei tuoi lavori. Ritorno tematico? Sì, questi corsi e ricorsi mi diranno un modo per approfondire ma lasciando sempre qualcosa di insolito. Prendo come si è già con fine delle cose, dei linguaggi an-

Coreografi italiani alla conquista degli enti lirici: quasi in contemporanea debuttano Fabrizio Monteverde al Brancaccio su commissione dell'Opera di Roma con Schiaccianoci (11 dicembre), Luciano Cannito con Amarcord al Teatro di Corte di Napoli su commissione del San Carlo (15 dicembre) e Mauro Bigonzetti alla Scala con Le streghe di Venezia su musica di Philip Glass, libretto, scene e costumi di Beni Montresor (20 dicembre).

ROSSELLA BATTISTI



Mauro Bigonzetti

Fabrizio Orsi

Bigonzetti: «Che fatica muovere tutte quelle streghe...»

ROMA La scorsa stagione Mauro Bigonzetti ha allestito per l'Opera di Roma un originale Coppelia e tornerà per «interdetti» Centenario in primavera. Agostino presenta il manufatto nuovo aggiunto a Ferrara reduce da commissioni per l'English National Ballet e per il Balletto di Testa. Adesso debutta alla Scala il 20 dicembre con Le streghe di Venezia su libretto e scenografia di Beni Montresor e musica appositamente commissionata da Philip Glass. Insomma una carriera vertiginosamente in salita per Bigonzetti approdato alla coreografia da soli cinque anni dopo un passato intenso e gratificante di danzatore. Non rischierai di esaurirti con tutti questi lavori in così poco tempo? È l'unica cosa che non temo per me e un problema stare fermo. Ho bisogno di fare, sperincantare ai dati avanti. Non sento di avere un sacco dal quale si tirano fuori le cose con il rischio di svuotarlo piuttosto il problema è scegliere solo che in questo momento anche se non dico di sì a tutto, accetto, e un modo di fare esperienza. Lavorare alla Scala è comunque gratificante.

Ah certo. Se Coppelia era una commedia habesca, queste Streghe di Venezia sono una favola gaudiosa con autori del calibro di Montresor e Glass. Due atti con 15 quadri, 800 costumi, 105 persone da far muovere in scena praticamente un kolossal di danza.

Che ruolo hai avuto nell'allestire di questo spettacolo? Per la verità un po' limitato. Si trattava di un lavoro progettato in precedenza e io mi sono dovuto

adattare con diversi compromessi. Philip Glass ha composto la musica in collaborazione con Beni Montresor e io ho dovuto aggiustare alla lettera le indicazioni della partitura e del testo con pochissime modifiche, non più di una manciata di secondi in più di musica qui e là e naturalmente senza possibilità di intervento sulla drammaturgia pre stabilita dal libretto. Tirar fuori un tessuto coreografico non è stato semplice considerando che il protagonista principale è un bimbo che in pratica non deve ballare e una sorta di presenza simbolica.

C'è anche Carla Fracci. Sì, nel ruolo della Strega Maddama sono solo due apparizioni alla fine del balletto.

Insomma, un'esperienza impegnativa.

Belli si probabilmente non mi capiterà più di dover dirigere una massa così numerosa di persone e macchinari scenografici e mi è stato emozionante ricostruire un balletto pensato come un gigantesco libro di fiabe viventi. La illustrazione di Montresor sono fantastiche. È proprio in questi giorni sul tavolo di trent'anni di immagini per l'infanzia verrà inghiottito una mostra Le altre magie di Beni Montresor nel Ridotto del Palchi della Scala.

Avrai collaboratori prefissati anche per i tuoi prossimi lavori?

No, per il manufatto ho scelto Paolo Calabrese, uno scenografo che non ha mai lavorato per il balletto ma solo per la prosa e per Centenario spero di avere una collaborazione per la parte di un manufatto con Ugo Cabi.

MIRACOLO NELLA 34ª STRADA. Ti invita al gioco più bello per questo Natale! 1000 TENERISSIMI PELOUCHES IN REGALO! VUOI PARLARE CON BABBO NATALE? Compra le videocassette! All'interno troverai il numero verde per chiamare BABBO NATALE... TANTI AUGURI!!